

## **Distretto Rurale della Montagna**

### **Report 3^ incontro pubblico di animazione territoriale - Seulo 06/10/2021**

Il giorno 06/10/2021 alle ore 17:00, in presenza presso il Punto di Ristoro Addolì a Seulo e in video conferenza tramite la piattaforma Skype, si è tenuto il terzo incontro di animazione territoriale finalizzato alla costituzione del Distretto Rurale della Montagna, secondo le disposizioni emanate per il contenimento della pandemia Covid 19.

L'incontro è stato convocato attraverso avviso pubblico sul sito web del Comune di Seulo e sul canale social Facebook del Comune di Desulo.

#### **L' incontro è finalizzato all' analisi SWOT (punti di forza, opportunità, debolezza e minacce)**

Partecipano il Sindaco di Seulo Enrico Salvatore Murgia, il Sindaco di Tonara Pier Paolo Sau in presenza; il Sindaco di Desulo Giovanni Cristian Melis in videoconferenza; altri operatori interessati quali imprese rappresentative dei diversi settori, associazioni, associazioni di categoria, consulenti e professionisti.

Introduce i lavori il **Sindaco di Seulo Enrico Salvatore Murgia**, il quale evidenzia che si tratta del terzo incontro di animazione per la costituzione del Distretto Rurale della Montagna. Sottolinea che a seguito del coinvolgimento del Comune di Seulo da parte del Comitato Promotore il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione al Distretto rurale della Montagna. L'adesione è motivata dall'esistenza di caratteristiche comuni con i territori di Desulo, Gadoni e Tonara in termini di altimetria, di caratteristiche pedologiche, geografiche, orografia, usi, costumi, tradizioni e attività produttive. Sottolinea che con gli altri Comuni promotori condivide modus operandi nella filiera suinicola di qualità, nell'allevamento di capre e pecore al pascolo su essenze spontanee, nella produzioni agricole e agroalimentari. Si auspica che con il Distretto ci sia una crescita e un rafforzamento delle imprese operanti nelle terre civiche. Esprime soddisfazione dell'adesione del Comune di Seulo al Distretto Rurale della Montagna come opportunità di sviluppo del territorio. Ringrazia i presenti per la partecipazione e l' Agenzia Laore per il supporto alle attività di animazione.

**Pasquale Sulis**, Agenzia Laore riepiloga succintamente gli argomenti discussi nei precedenti incontri e nello specifico:

- I compiti dell' Agenzia Laore nell'attuazione dei programmi dell'agricoltura e sviluppo rurale e quelli assegnati dalle direttive regionali di attuazione per il riconoscimento dei distretti rurali.
- la definizione di Distretto, come strumento per favorire l'organizzazione tra gli operatori del territorio, per ideare e attuare un progetto di sviluppo locale che valorizzi le specificità locali con la partecipazione attiva dei portatori di interesse (imprese agricole e artigianali, della trasformazione, logistica, distribuzione, commercializzazione, del sistema turistico ricettivo e della ristorazione, della società civile organizzata e il sistema istituzionale locale).
- Il distretto come sistema produttivo locale dove sono insediate le imprese che producono beni e servizi coerenti con le tradizioni e vocazioni territoriali. Ciò consente di trovare nel territorio le competenze necessarie, acquisite nel tempo e ottenere produzioni di qualità.
- Riepiloga in sintesi le specificità locali da valorizzare emerse negli incontri precedenti, quali: l'allevamento del suino al pascolo di montagna, la produzione di salumi, il torrione di montagna, il miele e i prodotti dell'alveare, l'allevamento ovi-caprino con la produzione di pecorini semi-stagionati e stagionati, caciotte, formaggi caprini, l'allevamento bovino di razze rustiche, il bosco e le sue produzioni, i pani e i dolci tradizionali, i prodotti dell'orticoltura, l'ambiente, il turismo accessibile e sostenibile, il Flumendosa, non solo come luogo di confine ma di integrazione tra i territorio della Montagna del Gennargentu, l'archeologia etc.
- L' analisi dei portatori di interesse quelli presenti ed eventualmente quelli da coinvolgere.

- Le opportunità messe a disposizione dal MIPAF, attraverso l’emanazione di Bandi di finanziamento a favore delle imprese aderenti ai distretti del cibo e ai contratti di filiera e di distretto.

Presenta l’incontro odierno dedicato all’analisi SWOT riguardante i punti di forza, opportunità, debolezza e minacce.

**Ciriaco Loddo Agenzia Laore** , facilita il focus.

Evidenzia che l’incontro odierno sarà incentrato sull’analisi SWOT, e attraverso un lavoro di gruppo con i portatori di interesse saranno analizzati quattro aspetti; i punti di forza, che rappresentano tutti quei fattori interni al territorio, che consentono la valorizzazione delle specificità locali ( es. produzioni tradizionali locali di qualità, le competenze acquisite dagli operatori, la vocazione del territorio per le produzioni di qualità); le opportunità costituiscono quelle condizioni esterne al territorio (es. crescita dei consumi, condizioni favorevoli di mercato, implementazione nelle aziende dei risultati della ricerca etc.) che possono favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali; i punti di debolezza riguardano tutti gli elementi interni che limitano la valorizzazione delle produzioni locali (es. mancanza di dotazioni strutturali e infrastrutturali per le imprese, mancanza di organizzazione e promozione dei sistemi produttivi locali, limitate competenze degli operatori etc); le minacce, costituiscono quelle variabili esterne che pregiudicano lo sviluppo del territorio (es. concorrenza sleale, la senilità della popolazione, spopolamento, etc).

Di seguito invita tutti i portatori d’interesse a intervenire in sintesi sulle positività e negatività interne ed esterne al territorio.

Gli aspetti positivi e negativi evidenziati dagli interventi dei portatori d’interesse presenti sono riportati nelle seguenti tabelle:

<b>ASPETTI POSITIVI</b> (punti di forza e opportunità)
La presenza di pascoli naturali per la caratterizzazione dei prodotti delle filiere suinicola, bovini da carne e ovicaprini
Produzione di carni, latte e formaggi di qualità
Il clima delle aree montane permette la stagionatura e l’affinamento dei prosciutti con sistemi naturali
Forte richiesta di mercato per i prodotti della filiera suinicola della montagna
Presenza di pascoli comunali e terre gravate da uso civico
Identità territoriale molto marcata e riconosciuta
Il territorio produce alcune materie prime importanti per la lavorazione artigianale di dolci (nocciole, noci, castagne, miele)
Ambiente naturale incontaminato, vocato alle produzioni agroalimentari di qualità
Tradizione nelle produzioni agricole e agroalimentari (es. prosciutto, torrone, ecc.)
Presenza di tre istituti superiori che possono sostenere lo sviluppo del territorio (alberghiero, commerciale e

## ASPETTI POSITIVI

### (punti di forza e opportunità)

l'istituto chimico) che vanno ancora potenziati e specializzati per le esigenze del territorio

Presenza di giovani originari della montagna, con professionalità e con forte attaccamento per il territorio di origine, interessati ad investire nella montagna

Presenza di imprenditori disposti ad investire per la valorizzazione della filiera suinicola

Presenza di professionalità e capacità tecniche nella trasformazione delle carni suine

Vocazione del territorio alle produzioni BIO

Immagine positiva della montagna come strumento di marketing per valorizzare le produzioni agroalimentari e artigianali

Presenza di essenze floreali endemiche per la produzione di mieli particolari (es. erica, timo, castagno)

Presenza di alcuni formaggi tradizionali unici come ad es. "su casu filige", "su casu 'e murgia", "su casu 'e fogia", ecc.

Il torrone di Tonara è riconosciuto dal mercato come prodotto di qualità

I torroni ottenuti con materie prime sarde spuntano sul mercato prezzi superiori

Forte attenzione del consumatore verso le produzioni di qualità della montagna

Forte vocazione del territorio per la coltivazione del castagno

Presenza di un patrimonio castanicolo e boschivo importante anche come fonte di lavoro

La montagna è riconosciuta come blue zone per la longevità delle persone che ci vivono

Il comune di Seulo è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come la comunità più longeva al mondo

La variabilità altimetrica da 200 mt a oltre 1.800 metri slm come punto di forza per la biodiversità dei pascoli e la scalarità delle produzioni e delle fioriture

Il comune di Seulo ha la stazione di riferimento per la qualità dell'aria nella Regione Sardegna (Seulo è tarata a livello di inquinamento zero)

Presenza di un elevato numero di cittadini originari del territorio emigrati come potenziale flusso turistico

Crescente interesse dei visitatori per lo stile di vita tradizionale dei comuni della montagna: longevità, buon cibo, ritmi lenti, ecc.

Il territorio montano con le sue biodiversità, la flora e la fauna uniche

## ASPETTI POSITIVI

(punti di forza e opportunità)

Presenza di un progetto di parco inclusivo unico in Sardegna
Costituzione del Distretto rurale come opportunità di fare rete tra operatori per realizzare progetti comuni
Presenza di biscotti tradizionali (es. pistoccu 'e nuxi, picchirittu) e del saper fare diffuso
Presenza di PAT (Caschettas di Belvì o dolce della sposa, Carapigna di Aritzo)
Presenza di biodiversità frutticole (es. sa pira mamoi, su barracocco di Belvì, varietà di noci, nocciole e castagno, ecc.)
Competenza nella gestione dei pascoli di montagna diffusa anche tra i giovani
La produzione del caglio di capretto e delle relative competenze (nell'allevamento dei capretti, macellazione e produzione e maturazione dei cagli)
Presenza del Flumendosa come ricchezza naturalistica
Presenza di viticoltura eroica di montagna
Presenza diffusa negli allevamenti di suini di razza sarda
Il territorio con i suoi fiumi è vocato per l'allevamento della trota
Potenzialità turistiche legate alla fruizione del massiccio del Gennargentu, ancora inesprese
Presenza di agevolazioni per gli investimenti (PSR, PNRR, Industria 4.0, Bonus Sud, Crediti d'Imposta)
Presenza nel territorio di comuni che rientrano nella strategia SNAI
Presenza di pani e piatti della tradizione (es. pane cicci, minestra di castagne, sa fitta 'e pane, ecc.)

## ASPETTI NEGATIVI

(punti di debolezza e minacce)

Burocrazia con lunghi tempi per la gestione /realizzazione dei progetti di sviluppo
La filiera della lavorazione del suino allevato in montagna non è organizzata (alti costi di produzione, stress dell'animale che deve essere spostato per la macellazione)
Isolamento e difficoltà nei collegamenti verso le zone interne

## ASPETTI NEGATIVI

(punti di debolezza e minacce)

La normativa per l'allevamento semi brado non è ritenuta idonea per gli allevamenti di montagna

La logistica dei prodotti agroalimentari nel territorio non è organizzata

La produzione di frutta secca (nocciole, noci) e di miele non riesce a soddisfare le richieste per la produzione di torrone con prodotti sardi

I noccioleti del territorio sono abbandonati

Tendenza al progressivo abbandono del bosco, compresi i castagneti

Carenza di azioni di marketing e di governance delle filiere produttive della montagna

Spopolamento del territorio

Insufficiente presenza di forme associative e aggregazione tra le imprese

Il territorio non esprime sufficienti rappresentatività politica

Insufficiente ricerca per l'allungamento della shelf life delle castagne che limita la durata commerciale (presenza di diverse fitopatologie)

Carenza della certificazione dei processi di produzione nella filiera suinicola

Insufficienti dotazioni viarie per accedere al parco inclusivo (strade inagibili, assenza di macchine adatte ai disabili, ecc.)

Mancanza di centri di raccolta per la frutta secca e per le produzioni ortofrutticole della montagna

Mancanza di infrastrutture per il turismo montano ed il turismo accessibile (es. aree attrezzate per gli insediamenti produttivi, piccole infrastrutture turistiche, aree di sosta, campeggi, impianti di risalita, reti telematiche, energie rinnovabili, ecc.)

Gestione a ceduo dei boschi che ne limita la rigenerazione e la produzione di ghiande per il pascolo e non esistono piani di assestamento forestale che ne favoriscano la trasformazione in fustaia disetanea

La peste suina africana non ancora formalmente debellata

La legislazione attuale relativa alla peste suina non tiene conto delle esigenze del territorio (es. uso del pascolo, divieti di vendita dei prodotti fuori dalla regione, ecc.)

Le aziende apistiche del territorio sono di piccole dimensioni e la filiera non è organizzata (ad es. non esistono centri di prima lavorazione in comune)

Incendi boschivi

**Ciriaco Loddo Agenzia Laore** rammenta che le attività di animazione prevedono l'organizzazione di almeno sei incontri così come definito dalle direttive di attuazione regionali. Ricorda che nel sito del Comune di Desulo sarà pubblicata tutta la documentazione prodotta nel corso degli incontri di animazione, compresi i verbali degli incontri contenenti gli argomenti discussi e le decisioni assunte nel corso dei focus.

Si condivide di programmare il prossimo incontro dedicato all'analisi dei problemi come di seguito dettagliato:

data 18.10.2021 ore 18:00 a Tonara in presenza presso il centro polifunzionale e in video conferenza sulla piattaforma skype.

La riunione si conclude alle 19:35

Verbale redatto dai tecnici dell'Agenzia Laore